



Relazione di minoranza

Disegno di legge regionale n. 127 “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2024/2026). Modificazioni di leggi regionali.*”

Disegno di legge regionale n. 128 “*Bilancio di previsione finanziario della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per il triennio 2024-2026.*”

Relatore Stefano Aggravi

Conseil de la Vallée - Consiglio regionale della Valle d'Aosta

11 dicembre 2023

Cari colleghi,

la presente Relazione è redatta in conformità ai dettami previsti dal comma 3 dell'articolo 29 del Regolamento di funzionamento del Consiglio regionale che prevede la possibilità per la minoranza consigliare di poter nominare un proprio relatore ai provvedimenti di legge.

In tale veste scrivo ed in tale veste ringrazio i colleghi delle forze di minoranza per la fiducia dimostratami.

Credo sia doveroso anche ringraziare gli uffici che hanno lavorato all'elaborazione dei documenti in esame e i colleghi di II Commissione per il lavoro svolto, nonché tutte le strutture dell'Amministrazione che hanno fornito dati e informazioni ulteriori ad integrazione di quanto emerso nel corso delle audizioni delle controparti del Governo regionale, nonché anche tutti coloro che hanno preso parte alle audizioni organizzate ai fini dell'esame dei disegni di legge n. 127 e n. 128 che danno forma al Bilancio di previsione della nostra Regione Autonoma e alla sua Legge di stabilità per il triennio 2024/2026.

Premessa

Sin dal primo momento la presentazione dei disegni di legge n. 127 e n. 128¹ si è concentrata sul particolare più evidente dei numeri oggi oggetto di esame ovvero il fatto che le prospettive previsionali di spesa dell'esercizio 2024, così come quelle di entrata, si attestino sulla fatidica cifra di euro 1,8 miliardi.

Un ammontare che ha attirato, anche giustamente, l'attenzione della stampa, nonché quella dei principali commenti. Quasi l'arrivo della manna dal cielo sulla Valle d'Aosta. Un ammontare, però, che più o meno direttamente arriva dalle tasche dei cittadini valdostani, dall'Europa (per l'intrigante circolo vizioso del contributo destinato a Bruxelles da parte degli Stati membri poi redistribuito sotto forma di programmazione europea, per non citare poi anche il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e anche (diciamolo chiaramente) dagli accordi con Roma (SIOPE² permettendo).

Un Bilancio che nel suo sviluppo, però, nasconde più o meno velatamente due caratteristiche “andamentali” che negli ultimi anni (sì, corro il rischio di ripetermi e ripetere cose già dette) si ripresentano ad ogni appuntamento:

- (1) l'andamento decrescente “a pedana” della curva delle entrate (e quindi di conseguenza di quella delle spese previsionali) e,
- (2) la sempre maggior dipendenza da fonti terze per lo sviluppo di importanti progettualità (con annesse incertezze in termini di quantità e tempistiche legate al ciclo “accertamento/impegno/spesa”³).

¹ Di seguito anche semplicemente “Bilancio”.

² Il SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici), è un sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche realizzato in attuazione dall'articolo 28 della legge n. 289/2002.

³ Per necessità di sintesi si sono citati i passaggi più importanti del cielo di vita della “spesa pubblica”.

In tal senso, partendo dalla documentazione che ci è stata messa a disposizione nel corso dei lavori di Commissione, cercherò di fornire a chi ascolta (e a chi vorrà leggere) alcuni spunti di riflessione più generale che mi auguro possano contribuire a sviluppare alcuni ragionamenti di circostanza e di prospettiva sul prossimo triennio di programmazione regionale 2024/2026.

La parte di “entrata”

Come si può notare dall’andamento delle curve riportate nella Figura n. 1 il totale delle entrate (al netto delle partite di giro e del fondo pluriennale vincolato) raggiunge la propria vetta nel periodo intercorrente tra gli esercizi 2022 e 2023, per poi tornare (nelle previsioni attuali) a livelli sul 2026 che richiamano i valori già registrati nel triennio 2019/2021.

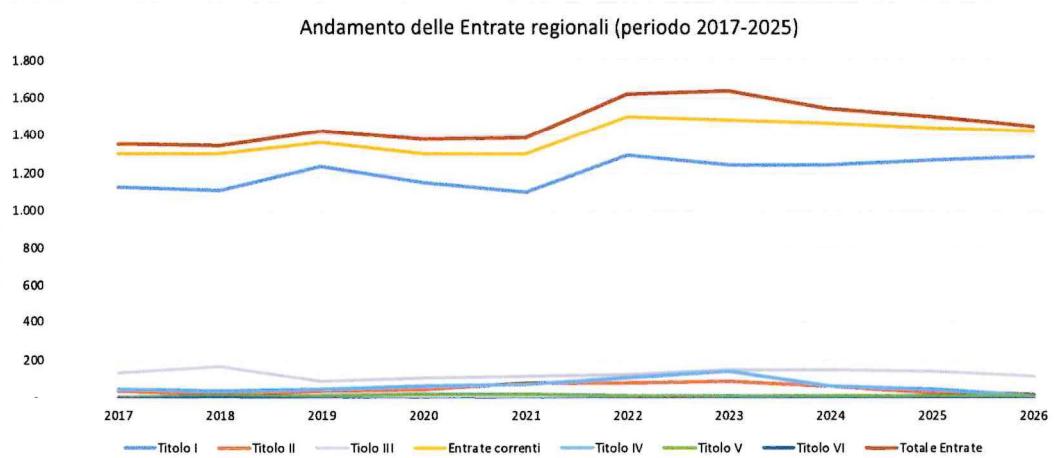


Figura n. 1 | I dati relativi al periodo “2017-2022” sono tratti dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2024/2026, il dato dell’esercizio 2023 è relativo a quanto registrato in Rendiconto 2022, i dati del periodo “2024-2026” sono tratti dalla relazione al Bilancio di previsione finanziaria 2024/2026.

Sicuramente tra le cause più scontate e financo citate dell’aumento delle entrate vi è l’inflazione, vuoi per la crisi energetica, potenziata dalle conseguenze dell’invasione dell’Ucraina da parte della Russia, vuoi per effetto delle politiche espansive portate avanti nel corso dell’evolversi della pandemia. Politiche che hanno movimentato sia lo strumento monetario che quello fiscale. Un mix che

unito al significativo aumento dei prezzi dell'energia (e di molte derrate alimentari di base, come le granaglie) ha determinato, in forma variegata, l'aumento dei prezzi al consumo, ma così anche l'aumento conseguente derivante dalla relativa tassazione (accise e IVA in particolare).

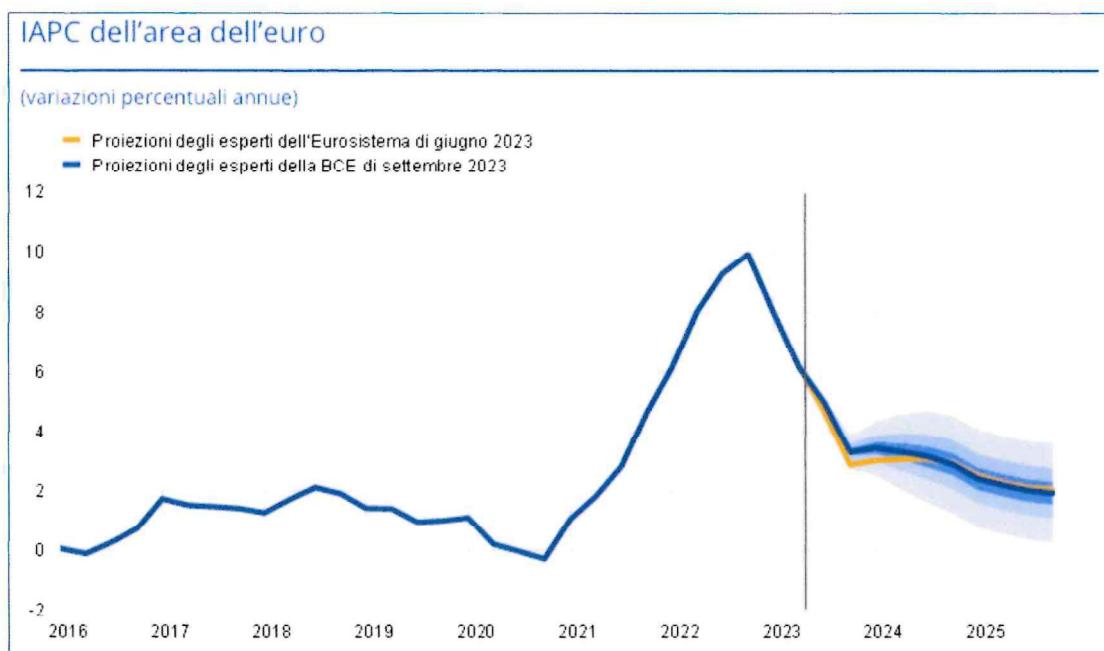


Figura n. 2 | Fonte: ECB staff macroeconomic projections for the euro area, settembre 2023.
Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione. Gli intervalli di valori delle proiezioni centrali per l'inflazione misurata sullo IAPC si basano sugli errori di proiezione passati, al netto della correzione per i valori anomali. Le bande, dalla più scura alla più chiara, descrivono una probabilità del 30%, del 60% e del 90% che il dato relativo all'inflazione misurata sullo IAPC ricenti nei rispettivi intervalli. Per maggiori dettagli, cfr. il riquadro 6 delle Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della BCE, marzo 2023.

Uno sciame inflazionario che nelle principali previsioni (nella Figura n. 2 si riportano quelle della BCE di settembre 2023, ad esempio) dovrebbe perdere forza per poi stabilizzarsi proprio nel corso del prossimo triennio di previsione. Fatto, questo, che darà sicuramente corso ad un effetto conseguente sulle entrate regionali, almeno quelle che hanno più beneficiato dell'attuale particolare congiuntura di aumento dei prezzi.

Molto interessante è quanto ben descritto all'interno della relazione al Bilancio di previsione finanziario 2024/2026 relativamente alla parte di Titolo I ovvero le entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. Quelle relative

alla tipologia “imposte, tasse e proventi assimilati”⁴, infatti, sul 2024 si stimano pari ad euro 1.247 milioni, di cui euro 150 milioni di tributi propri⁵ e circa euro 1.097 milioni di partecipazione ai tributi statali⁶ (si veda in proposito la Figura n. 3). Queste previsioni (si dice in relazione) sono migliori rispetto a quelle formulate per la medesima annualità nell’ambito del bilancio di previsione 2023/2025, sicuramente anche per effetto delle prospettive di crescita indicate nei documenti di programmazione nazionale⁷.

TITOLO I	2022*	2023*	2024	2025	2026	DIFF. (26-22)
Imposte, tasse e proventi assimilati	126.164.600	133.946.600	149.786.000	150.786.000	154.086.000	18%
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	1.032.395.545	1.109.595.545	1.097.595.545	1.115.895.545	1.133.195.545	9%
TOTALE	1.158.560.145	1.243.542.145	1.247.381.545	1.266.681.545	1.287.281.545	10%

Figura n. 3 | I dati relativi agli esercizi 2022 e 2023 sono tratti dai valori assestati di bilancio (*), mentre quelli del periodo “2024-2026” sono tratti dalla relazione al Bilancio di previsione finanziario 2024/2026.

Per quanto attiene, invece, all’ulteriore tipologia di entrate del Titolo I, i “tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali”, ovvero la partecipazione, nella misura dei 9/10 o 10/10 a tutti i tributi erariali, la già citata relazione precisa che da un lato l’importo previsto per il 2024 è inferiore rispetto alla previsione del precedente esercizio, in quanto nel 2023 sono contabilizzati in entrata gli ultimi trasferimenti dallo Stato previsti dal comma 518 dell’articolo 1 della L. 232/2016, il c.d. “pregresso accise” (fatto già oggetto di commento nella scorsa

⁴ I.E. Tributi regionali (IRAP, addizionale regionale all’IRPEF, tassa auto, tassa concessione casa da gioco, ecc.) e tributi provinciali, tutti legati al settore veicoli (imposta e contributo al Servizio Sanitario Nazionale sui premi RC auto e imposta di iscrizione e trascrizione al Pubblico Registro Automobilistico).

⁵ “Imposte, tasse e proventi assimilati”.

⁶ “Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali”.

⁷ Per completezza si riporta quanto specificato all’interno della già richiamata relazione al Bilancio di previsione finanziario 2024/2026: “La previsione di 150 milioni per il 2024 e per il 2025 è formulata in crescita rispetto al 2023, quando lo stanziamento previsto era pari a 134 milioni, principalmente per effetto della crescita del gettito dell’IRAP; il dato per il 2026 è superiore in relazione al gettito dell’addizionale regionale all’IRPEF, la cui previsione è formulata senza più l’effetto della manovra di agevolazione per il primo scaglione di reddito prevista, a legislazione vigente, sino al 2025.”

relazione); dall'altro la previsione più alta è il risultato proprio di quell'effetto generato dallo sciame inflativo che ha portato alla significativa crescita del gettito IVA, diventato de facto la principale fonte di entrata⁸.

Si noti bene - ed è sempre opportuno ricordarlo - che se da un lato l'inflazione genera gettito fiscale (e a tal riguardo diceva Milton Friedman: *"L'inflazione è una forma di tassazione che può venire imposta senza legislazione."*) e quindi potenziale ulteriore spesa pubblica, dall'altro l'attore pubblico subisce anch'esso l'effetto dell'aumento dei prezzi con le annesse problematiche conseguenti (si pensi, ad esempio, agli effetti rialzisti sui costi delle opere pubbliche).

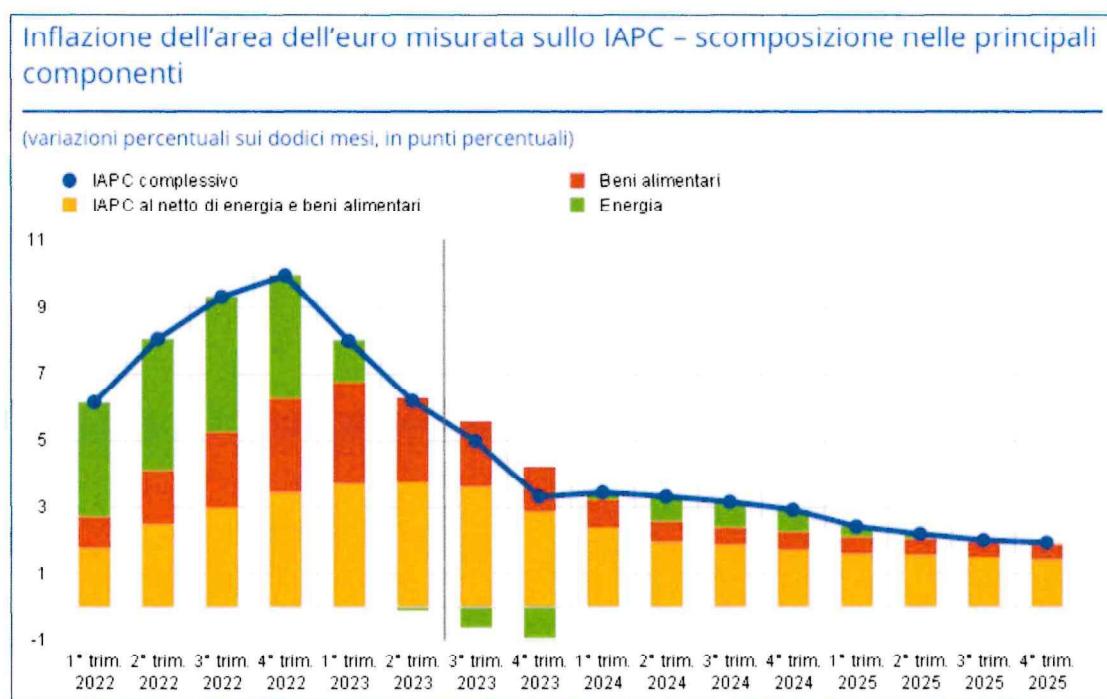


Figura n. 4 | Fonte: ECB staff macroeconomic projections for the euro area, settembre 2023. Nota: la linea verticale indica l'inizio dell'attuale orizzonte temporale di proiezione.

Quanto sin qui rappresentato dovrebbe portarci a ragionare su due problemi non di poco conto (o, forse, anche tre). Il primo. La principale fonte di entrata della Regione è una imposta non "manovrabile" e quindi direttamente

⁸Tendenza ormai consolidata nel corso della serie storica della parte "entrate".

dipendente dalle scelte discrezionali fatte da un'altra entità di governo (lo Stato). La Regione incassa (passando da Roma), ringrazia e spende. Il secondo, l'andamento delle entrate nel triennio di programmazione considerato dal presente Bilancio è decrescente (le entrate totali, al netto delle partite di giro e del fondo pluriennale vincolato, si contraggono del 6% circa sul 2026 rispetto al 2024) e questo determina, come cercherò di evidenziare (in sintesi) nel proseguo, una minor capacità di spesa nel biennio 2025/2026 rispetto al “sorprendente” 2024 (si vedano i numeri di seguito rappresentati nella Figura n. 5).

TITOLO	2024	2025	2026
milioni di euro			
1. Entrate correnti di natura tributaria	1.247	1.267	1.287
2. Trasferimenti correnti	64	31	24
3. Entrate extra tributarie	153	139	111
4. Entrate in conto capitale	62	49	15
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	15	15	15
Totale entrate finali	1.541	1.501	1.452
6. Accensione prestiti	-	-	-
9. Partite di giro	102	101	102
TOTALE TITOLI ENTRATA	1.643	1.602	1.554
Fondo pluriennale vincolato	161	85	40
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata	15	-	-
Totale bilancio	1.819	1.687	1.594

Figura n. 5 | Fonte: Relazione al Bilancio di previsione finanziario 2024/2026

Il terzo - che si potrebbe sintetizzare in una sorta di indicatore qualitativo di “autonomia finanziaria” - testimonia ancor più chiaramente che a fronte di risorse sempre più provenienti da decisioni o fonti terze, a fronte di risorse “proprie” tendenti ad essere minori rispetto a quelle odierne o comunque di previsione più incerta di quanto avveniva nel passato, l’autonomia finanziaria conseguente della nostra Regione Autonoma risulta più compressa di un tempo.

La parte di “spesa”

Come si è già avuto modo di dire in precedenza, rapportandosi però alla parte delle entrate, così sulla spesa si ritrova conseguentemente l’andamento descendente che vede sull’annualità 2024 stanziamenti di spesa notevolmente maggiori rispetto all’annualità 2023 (su dati previsionali), pari ad euro 101,7 milioni, mentre sul biennio successivo (2025/2026) questi si comprimono per complessivi euro 356 milioni (come evidenziato nella Figura n. 6, al netto delle Missioni 50 Debito pubblico e 99 Servizi per conto terzi).

DESCRIZIONE MISSIONI	DIFF 24P-23P	DIFF 25P-24P	DIFF 26P-24P
MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	5.092.957,73	-7.483.270,27	-9.861.760,32
MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	-93.645,14	-	-
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	-781.778,43	-463.723,23	-1.194.549,61
MISSIONE 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	1.163.570,02	-2.228.292,65	-7.256.992,63
MISSIONE 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	-3.548.727,22	-6.309.892,75	-8.687.441,03
MISSIONE 7 - TURISMO	-2.551.055,44	-2.004.190,47	-2.004.190,47
MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	-2.110.451,07	-2.520.227,23	-2.644.915,59
MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	-9.150.532,05	-15.814.659,63	-21.538.717,36
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	22.315.092,19	-31.466.521,36	-36.908.754,63
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	5.052.484,06	41.296,34	284.355,72
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	7.648.505,64	-15.625.072,53	-18.353.535,78
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	67.064.041,03	-32.976.105,51	-96.888.045,57
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	-2.744.160,40	-1.751.234,84	-4.436.403,84
MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	-2.887.150,30	-11.348.304,95	-15.303.285,75
MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	-903.126,91	-2.480.420,62	-2.483.840,62
MISSIONE 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	-1.828.427,40	1.347.500,00	-218.500,00
MISSIONE 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	7.119.831,17	-6.680.000,00	-9.481.035,23
MISSIONE 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	23.000,00	-	2.000,00
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI	13.030.947,64	6.670.027,14	12.503.671,59
TOTALE	101.710.375,13	-131.093.092,76	-224.473.941,14

Figura n. 6 | Elaborazione formulata a partire dai dati forniti dalle tabelle del Bilancio di previsione finanziario 2024/2026 (dati al netto delle Missioni 50 e 99).

Una cifra importante rispetto agli stanziamenti ed ai fabbisogni espressi nel triennio di riferimento del Bilancio. In particolare sul 2026 diminuiscono per importi significativi le Missioni 13 (Tutela della salute) per euro 96 milioni circa,

10 (Trasporti e diritto alla mobilità) per euro 37 milioni circa e 9 (Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) per euro 22 milioni circa.

Ma occorre considerare che al di là dei singoli e più evidenti aumenti e/o diminuzioni degli stanziamenti di spesa, vi sono altre voci di Bilancio meritevoli di particolare attenzione su cui ora si proverà, in qualche modo, a fornire ulteriori elementi di attenzione a favore - almeno così si spera - di chi oggi ascolta (e, forse, domani leggerà) questa Relazione.

FOCUS: la spesa del personale

L'anno che si sta concludendo, più o meno consapevolmente, è stato importante per il futuro dell'Amministrazione regionale e più in generale per quello dell'intero comparto pubblico. E', infatti, nel corso del 2023 che si è svolto lo studio della SDA Bocconi sull'organizzazione dell'Amministrazione regionale, attraverso il quale si sono definite le attività per dar corso alla sua "riforma". Un percorso nato comunque già in precedenza e che, con una sorta di volontà condivisa in quest'Aula (almeno nelle finalità dichiarate), porterà ad una evoluzione del modello che noi oggi conosciamo. Un percorso su cui però - non lo si è nascosto, così come non lo si nasconderà anche nel corso dei prossimi Consigli Valle - le forze di minoranza hanno espresso più di una perplessità e qualche forte dubbio (così come anche molte incertezze) rispetto alla via che si è intrapresa.

Non voglio dilungarmi qui su passaggi che si sono già fatti in Aula e in Commissione, ma è bene considerare l'importanza capitale che il costo del personale, in generale della pubblica burocrazia (buona o meno buona che sia),

ha sugli stanziamenti di Bilancio. Un “peso” disperso in tanti rivoli legati direttamente alle strutture di riferimento, perché il personale non è un costo a sé stante, bensì lo specchio dell’organizzazione volta ad espletare la corrispondente finalità pubblica. Quello che qualcuno chiamerebbe il “Legislatore del 118/2011”, ha perseguito in tal senso la volontà di identificare i costi delle strutture pubbliche con quelli del relativo personale atto a porre in essere tutte le attività necessarie per gestire un determinato servizio pubblico e quindi la relativa spesa.

	2024	2025	2026	TRIENNIO
FONDO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DI LAVORO DEL PERSONALE REGIONALE	24.471.436,26	27.521.436,26	30.621.436,26	82.614.308,78
FONDO PER I RINNOVI DEI CONTRATTI DI LAVORO DEL PERSONALE SCOLASTICO	21.011.809,00	23.889.978,00	26.835.402,00	71.737.189,00
TOTALE TRIENNIO				154.351.497,78

Figura n. 7 | Elaborazione formulata a partire dai dati forniti dalle tabelle del Bilancio di previsione finanziario 2024/2026.

Peccato manchi poi un ulteriore tassello, almeno chiaramente distinguibile dal contribuente, che riguarderebbe il naturale collegamento con la relativa tassazione volta a generare quell’entrata che copre per l’appunto la spesa. Ma questo è un altro (grande e complicato) discorso.

Tra le voci di questo bilancio troviamo gli accantonamenti per il rinnovo dei contratti pubblici del personale regionale (personale scolastico compreso) che “pesano” sul triennio per più di euro 154 milioni (come sintetizzato in Figura n. 7). Una cifra davvero importante se si considera che nel 2026 la spesa si contrarrà di più di euro 224 milioni rispetto al 2023. Un rinnovo che si attende da tempo, “soldi” che sicuramente i lavoratori meritano, ma che proprio per la loro significatività devono portarci a avere qualche attenzione in più. Questo anche alla luce del fabbisogno in termini di risorse umane (e competenze) che

l’Amministrazione pubblica fatica sempre più a trovare. Vuoi per la “concorrenza” con altre realtà pubbliche, para-pubbliche e/o private, vuoi perché, forse, le prospettive di tanti di noi sono diverse dal passato.

Ma quello che resta, al di là del reclutamento vecchio o nuovo, è la spesa che in prospettiva peserà molto sul *quantum* complessivo dei bilanci futuri sempre più “corti”. Questo perché tale accordo, negli effetti resta nel tempo, pertanto nel prossimo futuro qualche ragionamento in più in termini di numero di strutture, procedure e digitalizzazione conseguente (quale necessaria semplificazione dei primi due) dovrà essere necessariamente fatto. Al di là del dovuto in termini di rapporti contrattuali e sindacali, occorrerà, anche e soprattutto nell’espletamento della c.d. riforma dell’Amministrazione regionale, fare delle scelte (anche coraggiose) di cambiamento e semplificazione radicale delle procedure e dei processi pubblici, altrimenti altro non staremmo facendo che sostituire il passato con un presente che troppo gli somiglia. Inutile finanziare grandi processi di digitalizzazione, ad esempio, se poi questi finiscono per duplicare tempi e documentazione annessa che pesano inesorabilmente su cittadini e imprese. Ecco, facendo così altro non si farebbe che peggiorare il già peggiore esistente.

FOCUS: Missione 13 Tutela della salute

Risulta ormai una ovviaffare dire che il Bilancio della Regione Autonoma destina circa un quarto dei propri stanziamenti alla Missione 13 relativa all’ambito sanitario, che se sommati alla Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia arrivano a rappresentare circa un terzo dell’intero ammontare.



Figura n. 8 | Elaborazione formulata a partire dai dati forniti dalle tabelle del Bilancio di previsione finanziario 2021/2026.

Una voce sempre più importante sulla quale occorrerà, così come già detto nello sviluppo della Relazione dello scorso anno, valutare nel tempo l'efficacia della spesa stanziata a partire dal triennio in corso di conclusione. In particolare modo occorre evidenziare come il valore complessivo della spesa sanitaria (tra spesa corrente e investimenti) relativo all'annualità 2023 (valori assestati) abbia raggiunto il suo massimo del periodo considerato per complessivi euro 522 milioni (di cui è importante sottolineare che circa euro 175 milioni finanziano gli investimenti sanitari).

Tuttavia a fronte dell'importante stanziamento sulla parte investimenti, in particolare modo dovuti alle operazioni per la realizzazione dei lavori di ampliamento del complesso ospedaliero Umberto Parini, si evidenzia come anche in questo caso l'andamento nel triennio di programmazione (2024/2026) è discendente e non soltanto per la diminuzione “naturale” della parte

	2022P	2022A	2023P	2023A	2024P	2025P	2026P
PROGRAMMA 13.001/2 - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA E LEAS	307.304.833,69	319.919.697,05	327.889.483,69	333.325.266,81	331.369.898,92	327.345.458,92	323.323.958,92
PROGRAMMA 13.005 - INVESTIMENTI SANITARI	51.788.325,88	93.899.465,36	74.543.618,09	175.263.353,90	131.631.563,15	105.959.162,13	47.864.696,09
PROGRAMMA 13.007 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	3.275.805,96	8.198.620,86	4.338.798,88	13.662.255,92	7.834.479,62	7.553.215,13	5.759.241,11
TOTALE	362.368.965,53	422.017.783,27	406.771.900,66	522.250.876,63	470.835.941,69	440.859.836,18	376.947.896,12

Figura n. 9 | Elaborazione formulata a partire dai dati forniti dalle tabelle del Bilancio di previsione finanziario 2024/2026 (i valori indicati in tabella non tengono conto dell'indennità sanitaria per cui sul triennio si prevede uno stanziamento di complessivi euro 8,1 milioni).

investimenti⁹, bensì anche con riferimento al finanziamento dei Programmi 01 e 02 relativi ai LEA (si veda quanto evidenziato nella precedente Figura n. 9).

Anche in questo caso la dipendenza da fonti terze di finanziamento (lo Stato centrale in particolare), come si è chiaramente già visto nelle annualità riguardanti il periodo pandemico, sarà sicuramente importante e determinante per mantenere i livelli di servizio allineati alle necessità di spesa e di qualità.

FOCUS: Missione 18 Enti locali

Se per l'Amministrazione regionale si è detto che l'anno in corso è stato “importante” per porre le basi di una possibile sua “riforma”, non si può dire altrettanto per l'annosa questione della revisione della normativa sugli enti locali. Abbiamo già avuto modo di parlarne nel corso della discussione sul Documento di Economia e Finanza Regionale in una precedente adunanza del Consiglio Valle. Dalla volontà di dare vita ad un vero e proprio Testo Unico degli Enti Locali valdostani alla scelta (almeno in termini programmati) di “riformare” la l.r. 48/1995 e, molto più timidamente la l.r. 6/2003.

⁹ Per cui si è sicuramente allineato lo stanziamento delle singole annualità con lo stato di avanzamento prospettato dei lavori, e sia consentito dire che sulla base di quanto visto sino ad oggi, beh auguri!.

	2022P	2022A	2023P	2023A	2024P	2025P	2026P	2026-2026
TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNI	87.525.000,00	87.525.000,00	87.525.000,00	87.525.000,00	87.525.000,00	87.525.000,00	87.525.000,00	262.375.000,00
TRASFERIMENTO CORRENTE STRAORDINARIO AI COMUNI PER INCREMENTO SPESE			-	6.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	12.000.000,00	36.000.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI ALLE UNITES DES COMMUNES VALDOTAINES	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	6.000.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI AL CONSORZIO ENTI LOCALI DELLA VALLE D'AOSTA (CELV'A)	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.580.000,00	1.580.000,00	1.580.000,00	4.740.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI AL COMUNE DI AOSTA PER LA GESTIONE DI OPERE PUBBLICHE E IL FUNZIONAMENTO DI SERVIZI	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	600.000,00	-	2.100.000,00
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AL COMUNE DI AOSTA PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE PER LO SVILUPPO DELLA CITTÀ'	1.000.000,00	3.980.067,94	2.980.067,94	4.658.061,56	2.000.000,00	-	-	2.000.000,00
TRASFERIMENTO CORRENTE STRAORDINARIO ALLE UNITES DES COMMUNES VALDOTAINES			-	1.500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	1.500.000,00
TOTALE								314.915.000,00

Figura n. 10 | Elaborazione formulata a partire dai dati forniti dalle tabelle del Bilancio di previsione finanziaria 2024/2026.

Un percorso complesso e difficile che necessita della convergenza di più di un livello di governo, in sintesi più di una testa, ma che è quanto mai necessaria per tutto il sistema regionale. Non è la prima volta che lo dico (e lo ribadisco, e ahimè non sarà certo l'ultima!), ma credo fermamente che la necessità di riformare il sistema degli enti locali valdostani non si possa ancora ulteriormente rinviare o affrontare con singoli interventi di contingenza e particolare necessità. La cifra stanziata è notevole, circa complessivi euro 315 milioni nel triennio di programmazione, e l'importanza dell'istituzione comunale nella nostra realtà lo è altrettanto. Anche su questa cifra pesa il costo del rinnovo del contratto pubblico, ma anche un modello non più al passo con i tempi su molteplici "funzioni" da gestire ovvero anche nuove opportunità, come nel caso della partecipazione a progetti europei per cui la singola dimensione "comunale" oggi non è più efficiente e "strozza" così la possibilità di lavorare per reperire risorse terze a favore di investimenti comunali spesso fondamentali per il rilancio di molte nostre realtà.

Riformare il perimetro delle competenze tra Comuni e Regione, rivedere il ruolo delle Unités, rilanciare quello della Città di Aosta, etc.. Tanti temi

complessi e complicati ma tra loro concatenati e dipendenti. Temi su cui si continua a rimandare il momento delle decisioni (irrevocabili). Il tempo corre, la fine della Legislatura si avvicina e gli spazi per lavorare su riforme di questo genere sono sempre più contratti. Cosa possiamo davvero fare in questo anno e mezzo restante?

FOCUS: Missione 20 Fondi e accantonamenti

Il comma 1 dell'articolo 28 della l.r. 30/2009 così statuisce:

“1. Tra gli stanziamenti di competenza del bilancio e del relativo bilancio di gestione sono iscritti uno o più fondi globali destinati a far fronte agli oneri derivanti dalle proposte e dai disegni di legge regionali che entrino in vigore dopo la presentazione al Consiglio regionale del bilancio medesimo, nella misura ritenuta necessaria per l'applicazione degli stessi.”.

Negli ultimi anni l'utilizzo dei c.d. fondi globali alla Missione 20 è stato notevole e lo si vede chiaramente analizzando nel dettaglio gli stanziamenti previsti nelle pieghe del Bilancio. Un utilizzo ad oggi “negato” alle proposte di legge di iniziativa consiliare per cui le forze di minoranza avevano già chiesto la definizione di una procedura collaborativa per, come dire, “partecipare” attivamente al processo di produzione legislativa (che fino a prova contraria è tipico soprattutto delle forme parlamentari di rappresentanza democratica).

Una proposta che ha ovviamente trovato il silenzio dell'altra parte dell'Aula, così come anche di chi dovrebbe esserne garante o finanche rappresentare la minoranza in determinati organi di garanzia sul funzionamento della medesima.

Nella Missione 20 del triennio in questione si possono trovare stanziamenti complessivi per più di euro 27 milioni “distribuiti” in potenziali 7 nuovi interventi legislativi. Va detto che alcuni di questi sono già all'attenzione del

MISSIONE 20	2024	2025	2026	TRIENNIO
FONDO SPECIALE DI PARTE INVESTIMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEL NUOVO PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO RECANTE "MODIFICAZIONI ALLA L.R. 17/2016 RELATIVE ALLA DISCIPLINA DEGLI AIUTI REGIONALI IN MATERIA DI AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE"	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	9.000.000,00
FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEL NUOVO PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO RECANTE "DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE STRAORDINARIE, URGENTI E TEMPORANEE PER ASSICURARE I LIVELLI ASSISTENZIALI DI ASSISTENZA (EA) NEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE"	2.700.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00	8.100.000,00
FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI FINANZA LOCALE INCLUSI NEL NUOVO PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO RECANTE "TRASFERIMENTO INTEGRATIVO AL COMUNE DI AOSTA PER LA GESTIONE CORRENTE"	-	1.500.000,00	1.500.000,00	3.000.000,00
FONDO SPECIALE DI PARTE INVESTIMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEL NUOVO PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO RECANTE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETA' DELLA SOCIETA' STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L."	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00
FONDO SPECIALE DI PARTE INVESTIMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEL NUOVO PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO RECANTE "DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI E DELL'AUTOCONSUMO COLLETTIVO"	500.000,00	650.000,00	650.000,00	1.800.000,00
FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI FINANZA LOCALE INCLUSI NEL NUOVO PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO RECANTE "EMANAZIONE DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE IN MATERIA DI VIOLENZA DI GENERE"	333.000,00	517.000,00	517.000,00	1.468.000,00
FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI FINANZA LOCALE INCLUSI NEL NUOVO PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO "EMANAZIONE DI UNA NUOVA LEGGE REGIONALE IN MATERIA DI TERZO SETTORE"	165.000,00	200.000,00	200.000,00	565.000,00
FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEL NUOVO PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO RECANTE "DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI E DELL'AUTOCONSUMO COLLETTIVO"	60.000,00	150.000,00	150.000,00	360.000,00
FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE PER IL FINANZIAMENTO DEL NUOVO PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO RECANTE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETA' DELLA SOCIETA' STRUTTURA VALLE D'AOSTA SRL"	50.000,00	50.000,00	50.000,00	150.000,00

Figura n. 11 | Elaborazione formulata a partire dai dati forniti dalle tabelle del Bilancio di previsione finanziario 2024/2026.

Consiglio Valle e delle relative Commissioni, ma di altri nulla si sa o si è detto qualcosa.

Giusta e doverosa l'iniziativa del Governo e della maggioranza regionale, ma mi chiedo perché non darne trasparenza all'interno dei documenti di Bilancio (ad esempio nella relazione oppure in un documento politico annesso). Una questione da valutare, molto attentamente..

Conclusioni

Ringraziando tutti per l'attenzione sin qui prestata a quanto si è cercato di rappresentare (in sintesi) con questa Relazione, in conclusione si ribadiscono i principali elementi oggetto di riflessione.

L'andamento delle entrate e quindi della spesa nel prossimo triennio è discendente e questo porta e porterà a rivedere gli stanziamenti di molte voci di

spesa pubblica a copertura di servizi importanti (sanità e trasporti pubblici in primis). Questo determina e determinerà la necessità di trovare risorse di provenienza terza, rispetto a quelle proprie, su cui la manovrabilità regionale sarà davvero limitata in quanto derivanti da bandi, programmazione comunitaria (nei limiti di quanto già definito tra l'altro) o vincoli dettati dall'ente concedente (Stato centrale in particolare).

La spesa per il personale del comparto pesa e peserà sulla spesa pubblica in maniera sempre più importante e questo deve portare necessariamente l'Amministrazione ad un cambio di passo, finanche, come già detto, a scelte coraggiose o radicali sul modello organizzativo e di gestione delle procedure di spesa per evitare che si generino inefficienze e mancato raggiungimento degli obiettivi programmati.

Allo stesso modo, come già ampiamente detto, la riforma del modello dell'Amministrazione regionale deve di pari passo avvenire con la riforma del modello degli enti locali. Passaggio delicato su cui sembra che questa maggioranza abbia più di un timore a fare scelte coraggiose e necessarie, bensì (forse) più strategicamente a rimandare l'anno zero in vista delle prossime competizioni elettorali. Comprensibile, ma non giustificabile (non vado oltre perché se ne parlerà sicuramente in corso di anno).

In vera conclusione e in sintesi, il prossimo triennio ci porterà a vivere nella stagione dei bilanci sempre più corti e sempre più dipendenti da fonti terze. Una condizione che deve e dovrà portarci a rivedere molte delle politiche e delle scelte sino ad oggi condotte, perché non si può più far finta di nulla e continuare a pensare che le risorse complessive siano quelle di un tempo. La spesa pubblica deve e dovrà essere anch'essa riformata, concentrando la propria

attenzione in favore della continuità e relativa sostenibilità di quei servizi “essenziali” e non delegabili che potrebbero patire maggiormente lo scenario delle entrate “calanti”.

Non saranno anni facili e ci saranno scelte complicate da fare, la differenza, tuttavia, la farà la volontà di chi vorrà o non vorrà farle. Buon lavoro a tutti noi.

Il relatore di Minoranza

Stefano AGGRAVI

